

SAN LORENZO

«Noi avevamo nel programma di consiliatura l'operazione. Ora si tratta di dare un'articolazione per il futuro. Ma sono temi di cui parleremo più avanti»

Dopo l'acquisizione dell'immobile dalla parrocchia, il Comune prima di procedere con l'abbattimento ha dovuto trovare lo spazio idoneo per l'ufficio del parroco

Oratorio demolito, al suo posto una piazza

La sindaca Rigotti prende tempo riguardo alla sistemazione definitiva

GIULIANO BELTRAMI

SAN LORENZO IN BANALE - Lavoro completato. Adesso si tratta di capire come procedere. L'oratorio è venuto giù: al suo posto si è creato uno spazio luminoso per gli edifici esistenti nel circondario. Ma resterà così? «Quella è una decisione che prenderemo più avanti. Adesso l'importante è aver messo in sicurezza la zona, perché il traffico che passa sulla Provinciale verso Molveno è sempre maggiore, e a volte la velocità non è proprio accettabile, per cui era importante sistemare», ragiona la sindaca **Ilaria Rigotti**, «quindi non sarà la situazione attuale a valorizzare la piazza. Noi avevamo nel programma di consiliatura l'operazione. Ora si tratta di dare una articolazione per il futuro. Sono temi di cui parleremo più avanti. Intanto diventa un centro bellissimo, vicino al

Comune, alla chiesa, all'ufficio turistico, alla banca, alla cooperativa, all'asilo». Su una parte del sedime della canonica dovrebbe essere realizzato un parcheggio. «Però fermiamoci qua, perché la rianimazione di quel luogo non è ancora stata pensata fino in fondo». Siamo a San Lorenzo in Banale, comune di San Lorenzo-Dorsino (poco più di 1.500 abitanti) dopo la fusione di qualche anno fa. Nei giorni scorsi è andato in scena l'abbattimento dell'ex oratorio. Andato in scena... Vero, è un linguaggio preso a prestito dal mondo dello spettacolo, ma vedere venir giù un edificio imponente a suo modo è spettacolare. Era un edificio storico venduto qualche anno fa all'Amministrazione comunale dalla parrocchia, che non lo riteneva più di suo interesse. «Non è stata una trattativa facile – ricorda la prima cittadina – perché bisognava trovare altri spazi per ospitare i servizi

parrocchiali». Comunque, siccome tutto è bene quel che finisce bene, la soluzione è stata trovata. «Intendiamoci – avverte Rigotti – non era un edificio storico nel senso vero della parola: non lo ha ritenuto di valore storico nemmeno la Soprintendenza». «Sa com'è? Non sarà storico, ma di lì sono passate generazioni di ragazzi», racconta Ilaria Rigotti, che ricorda di aver partecipato da bambina ai corsi di catechesi. «Dal dopoguerra in poi c'è chi ha frequentato l'asilo in quell'edificio. Poi, fino alla metà degli anni Settanta, c'era pure il cinema». Ci pensate, ai tempi in cui stava arrivando la televisione che avrebbe contribuito ad ammazzare le sale cinematografiche? Ma adesso che succede alla parrocchia? Tranquillizzante la sindaca. «L'amministrazione ha trovato una soluzione alternativa per l'ufficio del parroco». L'ufficio, basta quello. Infatti, con la carenza



Le macerie dell'ex oratorio di San Lorenzo in Banale

di vocazioni, ormai le Giudicarie Esteriori (cinque comuni e oltre 7.000 anime) si giovano di un unico pastore, **don Gianni Poli**, il quale viene aiutato da alcuni

collaboratori. Ma di canoniche non ce n'è più bisogno o quasi. In conclusione, l'edificio è stato liberato anche grazie ai volontari. Perché sarà pure

stato fatiscente, ma era ancora popolato dai mobili, dall'archivio e dagli arredi di un tempo. «Un periodo intenso», commenta Ilaria Rigotti.